

la PARRROCCHIA

NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 2011

2012 La visita pastorale del Vescovo

Quando pensavo a questo secondo anno del mio servizio pastorale nella parrocchia di Sant'Antonio, immaginavo un anno tranquillo nel quale non erano previste ricorrenze straordinarie e che pertanto fosse possibile dedicarsi alle normali attività del catechismo, degli incontri per adulti e della cura della liturgia. Come annunciato nel giornalino di settembre, si presentava la necessità di rinnovare il consiglio pastorale: si sarebbe potuto individuare i nuovi membri, avviare con calma l'attività del nuovo consiglio. Il catechismo dei ragazzi è oggi un'esperienza particolarmente impegnativa, ad esso occorre sempre dedicare una speciale attenzione. A rendere straordinario questo anno di attività parrocchiale ci ha pensato il nostro Vescovo, annunciando che è suo desiderio svolgere nelle parrocchie di Sestri Levante e della Val Petronio la Visita Pastorale. Tutti abbiamo memoria dell'ultima visita pastorale, infatti non è trascorso molto tempo dal 2003, anno in cui le nostre parrocchie hanno ricevuto la visita di Mons. Alberto Maria Carreggio che allora era il nostro Vescovo. Che cos'è la visita Pastorale? A volte pensiamo alla visita Pastorale come un'ispezione che il Vescovo, quale responsabile della vita diocesana fa alle singole parrocchie: in questo caso, soprattutto noi parroci, ci preoccupiamo di far bella figura e di presentare la parrocchia nella sua veste ideale.

Il Vescovo è il successore degli apostoli, colui che ha ricevuto la pienezza del sacramento dell'ordine e pertanto è il **vero pastore** che rappresenta Gesù nel territorio della diocesi. Noi presbiteri operiamo nella parrocchia in forza del mandato del Vescovo e quali suoi rappresentanti. Se nella vita ordinaria il Vescovo agisce attraverso i sacerdoti che lo rappresentano essendo in comunione con lui e agendo secondo le sue disposizioni, nella visita pastorale il Vescovo si fa direttamente presente nella parrocchia ed esercita il suo ministero di autentico pastore. Per la presenza del Vescovo, che svolgerà il ministero dell'annuncio della Parola, che celebrerà i sacramenti e in particolar modo l'Eucarestia, dobbiamo pensare al tempo della visita pastorale come a un tempo di grazia.

La presenza del Vescovo e la grazia legata al suo ministero potrà dare un impulso nuovo alla vita cristiana delle parrocchie e della città. Penso in particolare a quel progetto di unità pastorale per il quale un anno fa il Vescovo aveva scelto di affidare ad un solo presbitero la cura pastorale delle parrocchie di S. Antonio e di Santa Maria di Nazareth. Questa scelta non era dettata solo dalla mancanza dei sacerdoti, ma piuttosto dalla volontà di creare un cammino comune tra le parrocchie della città. Questo cammino comune che fino ad ora ha avuto timidi segnali, potrà avere un'accelerazione proprio attraverso la visita pastorale. Infatti dobbiamo pensare che attorno al Vescovo, segno dell'unità delle parrocchie nell'unica chiesa diocesana, ci raduneremo facendo insieme tutto ciò che è possibile fare insieme: un unico incontro per le catechiste, per i giovani o gli adulti e per le famiglie; un'unica celebrazione iniziale della visita; gesti comuni di preghiera e di carità. Importante sarà poi la programmazione fatta insieme attraverso l'incontro dei diversi consigli pastorali. Capiamo che l'esito positivo della Visita pastorale dipenderà moltissimo dalla preparazione e anche se ancora non è stato deciso il periodo preciso nel quale il Vescovo verrà, già viviamo l'attesa dell'incontro con il nostro Pastore e per la sua buona riuscita mettiamo questa intenzione nella preghiera.

il Parroco don Luciano



Ricorda in Ottobre

7 PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Ore 17,30 – Adorazione eucaristica con intenzione missionaria

Sabato 8 Inizio anno catechistico

Domenica 9 ore 10 - Messa e mandato ai catechisti – Lancio dei palloncini

Martedì 11 ore 21 - Riflessione di don Stefano Traini sul tema "credere oggi" presso la cappella dell'asilo di Santo Stefano del Ponte

Domenica 23 – Giornata Missionaria Mondiale

Domenica 30 - Castagnata

Novena dei defunti

La novena inizia il giorno 24 ottobre. Il rosario alle 17,30 sarà in loro suffragio e la Messa delle ore 18 conterrà intenzioni ad essi dedicate.

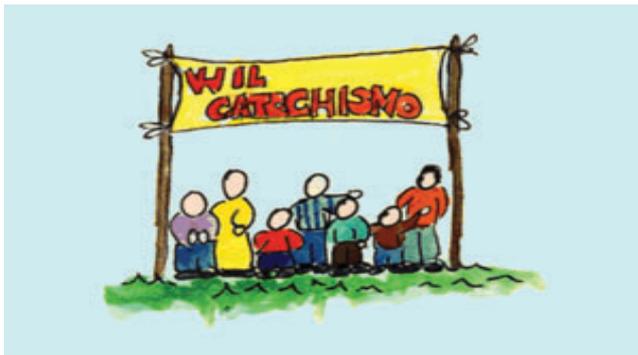
2 novembre Commemorazione dei fedeli defunti. Una S. Messa sarà al cimitero urbano, ore 15 – la successiva alle ore 18, in chiesa, preceduta dal Rosario.

Catechismo, perché ...

Tra pochi giorni inizierà un nuovo anno catechistico, perché mandare i bambini agli incontri? Beh ... non certo per passare un'ora e lasciare i genitori liberi di andare a fare la spesa ... come, forse, qualcuno crede ... catechismo non è una scuola, non si viene certo per prendere bei voti o per ricevere un sacramento ... "Ecco così almeno mi potrò sposare in chiesa ... sono a posto", ma per conoscere Gesù, per frequentare la comunità, la stessa in cui siamo entrati a far parte nel giorno del nostro Battesimo e che ... magari qualcuno non ha più visto ...

Quando conosciamo una persona e le vogliamo bene, cerchiamo di stare con lei il più possibile e sapere tutto su di lei, così è per Gesù, lui è l'amico più grande che abbiamo ... per questo desideriamo venire al catechismo. Lui ci aiuta nella vita, condivide con noi le gioie ed i dolori, c'è anche, anzi soprattutto, quando pensiamo di essere soli ...

Ma non è così facile capirlo, per sentirlo vicino e sapere che c'è, bisogna conoscerlo, bisogna frequentarlo, come? Intanto in famiglia, i genitori sono i primi catechisti e poi in parrocchia, con l'ascolto della Sua parola. "Non è infatti per me un vanto predicare il Vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il Vangelo!" (San Paolo, 1 Cor 9,16.)



Così pian piano si diventa amici, fra di noi e con Gesù. A catechismo scopriamo i veri insegnamenti che resteranno per la vita, non è solo il sacramento che riceviamo. Insomma ne vale la pena no ...?

E allora ... riprendiamo gli incontri sabato 8 ottobre alle ore 15 per i bambini dai 6 ai 10 anni (elementari), per favore, se avete amici o parenti che frequentano la prima elementare, invitateli anche se non dovessero aver ricevuto la lettera.

Domenica 9 alla santa messa delle ore 10, grande festa con il mandato ai catechisti e dopo ... tutti in spiaggia per il lancio dei palloncini !! Vi aspettiamo tutti !
Serena

Ottobre missionari e inizio attività pastorale

Due punti fondamentali sui quali Gesù ci invita ad essere presenti nella nostra comunità, perché la coscienza missionaria nasce e si forma nell'incontro con Cristo.

Un breve passo estratto dalle parole dei Benedetto XVI, 6 gennaio 2011:

«La Giornata Missionaria ravviva in ciascuno il desiderio e la gioia di "andare" incontro all'umanità portando a tutti Cristo. Nel suo nome vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica, in particolare a quanti maggiormente faticano e soffrono per il Vangelo.»

Invitiamo la comunità ad unirsi a noi ogni giorno alle ore 18 per pregare il Santo Rosario meditato.

In fondo alla chiesa saranno a disposizione le riviste missionarie. Per eventuali abbonamenti o adozioni di Seminaristi, rivolgersi al Gruppo di animazione missionaria, tutti i mercoledì dalle 16 alle 18.

Il Gruppo Missionario Sant'Antonio

Giornata Mondiale Giovani



Sua Santità a stento trattiene la papalina, gli appunti vanno persi, parlerà ai giovani "a braccio" cioè solo col cuore (cfr. "un vento gagliardo").

Sono partito per la Giornata Mondiale della Gioventù spinto da diverse ragioni: prima di tutto perché mi è stato proposto dal movimento di Comunione e Liberazione, il quale ogni anno suggerisce a tutti i maturati e i neo laureati un pellegrinaggio di domanda e di preghiera, visto il decisivo momento che essi stanno affrontando. Quest'anno, infatti, ho superato l'esame di maturità: una prova importante che mi ha lasciato con molte domande. Desideroso di trovare una risposta ad esse, ho accettato di seguire questa proposta. Il mio "sì" è stato reso ancora più certo dal rendermi conto che questa esperienza l'avrei vissuta con i miei più cari amici.

Così sono partito il 15 settembre alla volta di Madrid. Dopo un interminabile viaggio in pullman, abbiamo fatto sosta di un giorno a Barcellona, dove ci siamo goduti la Sagrada Família: una bellezza in costruzione, sempre nuova, come poi ci siamo resi conto essere anche il popolo della Chiesa. Ripartiti la mattina dopo, siamo finalmente giunti a Madrid. Nella città abbiamo alloggiato in una scuola, dove ci siamo "accampati" in corridoi, classi, palestre: il nostro gruppo era infatti composto da 1200 persone. Qui è stato fornito il "kit del pellegrino": zainetto, cappellino, maglietta, ventaglio e vari libretti che ci hanno accompagnato in quei giorni.

Le nostre giornate si sono svolte fra momenti di preghiera, di riflessione, e di visite libere alla città spagnola, che mi ha particolarmente colpito per la quantità di persone da tutto il mondo che la popolavano: ovunque mi girassi c'era qualcuno lì per lo stesso motivo per cui c'ero anche io. Ho sentito infatti un senso di appartenenza che mai mi sarei aspettato, soprattutto con persone mai viste prima.

Il cuore dell'evento è stata la veglia tra il 20 e il 21: armati di sacco a pelo e del famoso kit, ci siamo accampati nell'aeroporto di Quatro Vientos, dove ci siamo ritrovati in quasi due milioni di giovani. Durante la caldissima attesa, rinfrescata dagli idranti dei vigili del fuoco, siamo stati sorpresi da un forte temporale. Ciò che più mi ha stupito è che dopo un primo momento di caos generale, sono passate tutte le preoccupazioni e nessuno è scappato come ci si aspetterebbe in casi simili, ma anzi, si vedevano ovunque ragazzi che cantavano o (come me e i miei amici), si davano da fare per costruirsi dei ripari di fortuna per la notte.

È in questo contesto che finalmente è arrivato il Papa. Nella sua semplicità continuava a ringraziarci di essere lì e a spostare l'attenzione verso il reale motivo della nostra presenza: Cristo. Dopo una breve ma intensa adorazione eucaristica, che ancora di più ci ha permesso di approfondire il nostro sguardo su ciò che è vera radice della nostra vita, siamo andati a riposare.

Il mattino dopo c'è stata la messa e durante l'omelia, il Papa ci ha invitato a vivere la nostra fede non da soli, ma accompagnati da amici e dalla Chiesa, come ci era stato chiaro in quei giorni pieni di volti tesi a guardare tutti lo stesso punto. Ci siamo veramente resi conto di essere un grande popolo in cammino.

Dopo un altro estenuante viaggio per il ritorno, siamo arrivati a casa. Ma cosa posso dire di essermi portato via da questa grande esperienza? Una consapevolezza: che la fede non è un vuoto formalismo, ma una familiarità con Cristo vissuta nel reale, nella compagnia della Chiesa. Quindi non solo un insieme di rituali, ma una vera amicizia: un'amicizia per la vita. Federico Zucchi, Leivi

"Esta es la juventud del Papa! "

La giornata mondiale della gioventù di Madrid, svolta nel mese di agosto, ci dimostra ancora una volta l'importanza che ha avuto il beato Giovanni Paolo II nella storia della Chiesa, costruendo un modo nuovo di vivere la fede cristiana, rendendola ancora più universale.

Anche con il nuovo Pontefice questa festa si è mantenuta attraente e bellissima; sono fiera di dire che c'ero a quest'incontro, insieme ad altri 2 milioni di ragazzi venuti da tutto il mondo. Insieme abbiamo accolto il messaggio del nostro Papa, il quale ha lanciato un vero programma di evangelizzazione nel mondo secolarizzato, che annega tra le onde del relativismo.

Egli ha proposto un impegno per il tempo attuale; cito brevemente alcune sue parole: «*Precisamente oggi, in cui la cultura relativista dominante rinuncia alla ricerca della verità e disprezza la ricerca della verità, che è l'aspirazione più alta dello spirito umano, dobbiamo proporre con coraggio e umiltà il valore universale di Cristo, come salvatore di tutti gli uomini e fonte di speranza per la nostra vita.*»

La veglia ha avuto anche qualche momento di difficoltà, quando, all'inizio del discorso del Papa, è scoppiato un terribile temporale accompagnato da un forte vento. Noi giovani non abbiamo mostrato nessun cedimento; molti erano lì già da tutto il pomeriggio, le temperature sfioravano i 40°! Il Santo Padre era riparato da ombrelli, mentre i giovani gridavano felici in spagnolo: «Questa è la gioventù del Papa!»

Dopo venti minuti Benedetto XVI ha ripreso il suo discorso ringraziandoci per la forza e per l'allegria, ma ha dovuto dimezzare la sua meditazione. Anche ai saluti egli ha esortato ad essere orgogliosi nella fede, attenti a custodire la fiamma che Dio ha acceso nei nostri cuori, facendo in modo che non si spenga mai, alimentandola ogni giorno, condividendola con i nostri coetanei che vivono nel buio e cercano una luce.

L'adorazione si è conclusa con un altro ringraziamento a noi per aver resistito, augurandoci una buona notte, aspettandolo all'indomani per la Santa Messa, ricordandoci che nella fede dovremo affrontare mille difficoltà, aggiungendo che noi siamo più forti di tutto, persino della pioggia ...

Martina Sanguineti

Note dalla settimana liturgica

Il caldo cocente di questo fine agosto ha accompagnato i lavori della 62ª Settimana Liturgica tenutasi a Trieste. La città con il suo porto si presenta adagiata in una conca bagnata dall'Adriatico, in cui fanno corona alcuni colli da cui si osserva un panorama suggestivo, fino alla laguna veneta. A poca distanza, la Basilica Patriarcale di Aquileia (secolo IV), oggi appartenente all'Arcidiocesi di Gorizia, che abbiamo potuto ammirare in tutto il suo splendore nel corso di un'escursione ben organizzata.

Tema del convegno: **"Dio educa il suo popolo"**; l'amenità del luogo e per qualcuno forse anche la curiosità di conoscere una regione un po' "fuori mano" hanno fatto sì che la Settimana Liturgica triestina sia risultata fra le più partecipate degli ultimi anni.

Tralascio di segnalare in particolare questo o quell'intervento per entrare subito in qualche questione di ordine pratico, pur affiorata nel corso della Settimana. Anzitutto la sottolineatura – che mi pare della massima importanza – circa i rapporti tra liturgia e catechesi. Secondo un'antica espressione liturgico-patristica, sappiamo che la liturgia si attua "per ritus et preces", vale a dire mediante gesti rituali e preghiere che li accompagnano. La spiegazione di questi gesti e di queste parole oranti non spetta alla liturgia ma alla catechesi che in tal caso potremmo definire "catechesi liturgica". In breve: la liturgia annuncia facendo, mentre le spiegazioni e gli approfondimenti veri e propri spettano alla catechesi, che potrà così precedere oppure prudentemente seguire il tempo della liturgia.

Ancora, l'espressione "per ritus et preces" ci deve far intendere che i due termini sono in un certo qual modo inseparabili: senza preces il rito è vuoto, senza ritus pure la preghiera rischia lo

svuotamento e comunque potrà essere preghiera personale o comunitaria, ma non preghiera liturgica.

Da ultimo, un'esperienza offerta al convegno dal Priore di Bose Enzo Bianchi e che deve farci riflettere. Il Priore ha riferito che, sia a Bose sia in altre comunità di sua conoscenza, capitano spesso dei gruppi di giovani che di vita cristiana, a ben vedere, non sanno nulla. Ebbene, ci si accorge che solo la liturgia – una liturgia sobria e senza improvvisazioni – riesce a coinvolgerli e gradualmente ad interessarli, afferrandoli dal di dentro. Vediamo dunque quali e quante responsabilità abbiamo nei confronti di coloro, specialmente in età formativa, che prendono parte alla liturgia che andiamo disponendo.

Occorre perciò compiere ogni sforzo affinché la liturgia, anche nella comunità a cui apparteniamo, possa diventare una sorta di cantiere entro il quale il Signore continuamente chiami, e l'uomo – ogni uomo – possa rispondere col suo "Amen". Vittorio

Il Vescovo ... chi è costui?



Nel medio termine ci sarà la visita pastorale del Vescovo mons. Alberto Tanasini. Ce lo ha detto brevemente il parroco in occasione di un breve saluto dopo una messa feriale. Ma ha fatto di più, ci ha anche chiesto di porre per iscritto le nostre sensazioni per questo evento.

La testimonianza non può che essere personale, sono pertanto andato indietro con la mente a ripercorrere il vissuto giovanile, ancora all'epoca del "Gruppo di San Giovanni", nato così, in modo spontaneo sotto la cura del carissimo don Lelio Podestà.

Ero giovane universitario, poco dopo il '68, vissuto molto in sordina ma non eluso. Alla guida della Chiesa c'era Paolo VI, che lasciava grandissima libertà di sperimentazione. Il nostro gruppo aveva l'onore di un incontro l'anno con il Vescovo diocesano. Il ricordo è solo quasi a livello di emozione, in quella occasione il don appariva sempre un po' teso, attento soprattutto a non lasciarsi sfuggire neppure la più piccola sfumatura delle sue parole.

Le parole chiave di quei momenti erano "ascolto" e "obbedienza". Era, forse, il nostro un cammino un po' fuori delle righe e, più che mai, l'approvazione del Vescovo era di capitale importanza. Lì ho visto la fatica da parte del sacerdote ad essere fedele alle sue promesse. Ho visto anche il rispetto verso la libertà del parroco di "inventare" iniziative, pur di passare un messaggio integro.

Molto più in là, era l'epoca di Chernobyl, ero ricoverato a Lavagna per una discopatia. Era per me un momento duro, perché ero ancora immerso in quello che è stato un lungo periodo di depressione. Tutto mi sembrava ostile e problematico; così è andata a finire che sono nati malintesi, certamente una realtà solo mia, con i medici che mi avevano in cura, al punto che ho firmato per essere dimesso. Era pomeriggio e aspettavo con terribile impazienza che mi dessero i fogli della dimissione. Il tempo non passava mai ... ad un certo punto vedo transitare nel corridoio mons. Daniele Ferrari, subito ho realizzato che allora tutto sarebbe andato bene, che potevo uscire e che sarebbero bastate le cure ambulatoriali. Ho avuto la netta sensazione di essere amato con cura davvero paterna.

Ed oggi? La certezza è quella che il grado più alto del sacramento dell'Ordine non viene mai conferito con leggerezza. Riconosco nel Vescovo, per un po' di parole che ho potuto scambiare, davvero una marcia in più. La stessa cosa, ipoteticamente, detta me ha un valore, ma detta da lui ne ha uno molto maggiore. Le parole del Vescovo sono "pesanti", se così si può dire. Da lui attendo anche una lettura della realtà di oggi, che normalmente mi sfugge. In ogni caso ci saranno novità e linee guida, dobbiamo solo prepararci ad una "attenta obbedienza". G.Barbieri

Coro ... e dintorni

Con il mese di ottobre l'attività del Coro riprende regolarmente, con le prove di norma il lunedì alle 21 in Chiesa. Dire che l'attività "riprende" non è esatto in realtà perché.....non ci siamo mai fermati! Dopo i festeggiamenti in onore di S. Antonio – che ci hanno visti impegnati nelle celebrazioni liturgiche e nel concerto sul sagrato insieme alla band "I Cavalieri nero" animata dal nostro organista Alberto Cafferata – ci siamo impegnati per dare una mano agli amici di San Pietro di Frascati per la festa del Patrono e per le celebrazioni della Madonna del Carmine in luglio. Quindi, alcuni di noi hanno iniziato a partecipare alle prove insieme al Coro della Basilica di Santa Maria di Nazareth per preparare le feste patronali di settembre della Titolare e del Santo Cristo. Nel frattempo:

-l'11 agosto alcuni di noi hanno partecipato al Galà della Filarmonica di Sestri Levante al rinnovato Teatro Conchiglia;

-il 23 agosto si è tenuto un concerto d'organo (organizzato in realtà un po' di corsa e grazie alla fondamentale collaborazione di Adriana Arpe, Francesco Romeo e Valentina Valleri) tenuto da Stefano Massera, direttore del Coro di Santo Stefano del Ponte, con un programma straordinario che ha ripercorso la musica organistica dal '500 all'800 – e che ha fruttato • 150,00 in offerte da parte dei presenti, consegnati al Parroco per le necessità della nostra Parrocchia;

-il 3 settembre, insieme ad alcuni amici di Santa Maria e con l'accompagnamento all'organo di Paolo Sperandio, abbiamo cantato alla messa dei defunti della Famiglia Basso a San Bernardino di Vernazza, unendoci alla nostra carissima Irma;

-il 4 settembre, in formazione praticamente completa, abbiamo accompagnato con il canto la gioia dei Sig.ri Andrea e Carla Valleri e della famiglia nel loro 57° anniversario di nozze alla messa di mezzogiorno celebrata da Don Renzo.

Insomma. Molte cose fatte, anche un po' di fatica, ma tutto fatto in comunione, senza obblighi per nessuno, con serenità e con il piacere di stare insieme e di cantare le lodi del Signore.

Ora ci apprestiamo a camminare verso il Natale, preparando la solennità dei Santi ed altri momenti. L'invito è rivolto a tutti coloro che hanno desiderio di trascorrere un'ora o qualcosa di più alla settimana per cercare di rendere la lode a Dio sempre più bella, nella consapevolezza che l'Incomparabile Bellezza del Divino non ha necessità di noi. Ma noi abbiamo bisogno di contemplare il Bello e il Vero anche attraverso la ricchezza della tradizione musicale della Chiesa Cattolica. Questo proviamo a fare come Coro. A questo invitiamo, aspettandovi numerosi – e senza preoccupazione, perché tutti possono cantare in un coro!

Pietro Chiari

Catechesi adulti: incontri del lunedì

Inizieranno nel mese di ottobre gli incontri di catechesi per adulti, ogni lunedì alle ore 16 presso le opere parrocchiali della chiesa di Sant'Antonio.

Anche quest'anno gli incontri saranno guidati da don Renzo, che si rifarà all'argomento trattato lo scorso anno sul tema "Io credo, noi crediamo", che ha avuto come testo ufficiale di guida il Catechismo della Chiesa Cattolica, compendio siglato nel 2005 sotto il pontificato di Benedetto XVI.

Don Renzo ha cercato di esemplificare tanti concetti dottrinali con racconti episodici della sua vita sacerdotale, vissuta soprattutto in altre parrocchie. Al termine degli incontri ha chiesto ai frequentanti quali preferenze avessero su argomenti inerenti testi della Bibbia o dei Vangeli, per un approfondimento guidato nell'anno successivo.

È stato anche proposto il libro di Ruth, insieme ad altri. Non abbiamo fatto una scelta, ma abbiamo demandato la decisione a don Renzo, che conoscendo bene il suo uditorio potrà scegliere per il meglio. Andrea

Catechesi adulti: incontri del martedì

Inizieranno nel mese di ottobre gli incontri di catechesi per adulti, ogni martedì alle ore 21 presso le sale parrocchiali della chiesa di Santa Maria di Nazareth.

Anche quest'anno gli incontri saranno guidati da don Luciano, saranno improntati al metodo della "lectio divina", cioè tratteranno approfondimenti inerenti i temi trattati dal Vangelo della domenica successiva.

Ciò permette di avere, alla fine della frequentazione, una visione unitaria del messaggio che la Chiesa propone nella liturgia domenicale dell'anno. Si sa quanto sia importante (spesso ne abbiamo sentito parlare all'altare) dare uno sguardo complessivo al messaggio di Gesù, significa avere maggiori possibilità di un giudizio equilibrato. Il messaggio del Vangelo infatti, preso a singole frasi, può anche essere stravolto in modo decisivo.

Nei periodi di Avvento e di Quaresima i martedì saranno arricchiti dalla partecipazione di sacerdoti e laici di altre parrocchie, che aiuteranno a riflettere sul tema "Speranza e Carità". Giampiero



ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

Loris DIANTO battezzato il giorno 11-9-2011
La comunità parrocchiale accoglie con gioia questo nuovo fratello, ringrazia il Signore e si congratula con i genitori

I NOSTRI DEFUNTI

Piermarco MARCONI deceduto il 26-8-2011
Marina BAZZAN deceduta il 6-9-2011
Francesco Muzio deceduto il 12-9-2011
La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

Offerta in occasione del battesimo di Clarissa euro 50
Offerta in occasione del battesimo di DIANTO Loris euro 100
Raccolta in occasione del concerto di Stefano Massera euro 150
Per lavori di ristrutturazione FORLANINI Giancarlo euro 100
N.N. per lavori euro 300
In memoria di BAZZAN Marina euro 100
N.N. euro 20

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. per bollettino euro 50

ORARIO Ss. MESSE

S. ANTONIO

Periali: 9,30 - 18,30

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S. PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi 18

Festivi: 9,30 - 11,30 - 18

FRATI CAPPUCINI

Periali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/10 08/10 LIGURE

08/10 15/10 COMUNALE

15/10 22/10 CENTRALE

22/10 29/10 INTERNAZIONALE

29/10 05/11 LIGURE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

Avv. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI